

Lettera di  
Vincenzo Salvagnoli a Camillo Benso di Cavour

Torino, 19 ottobre 1859

Mio riverito amico,

Mi è dispiaciuto molto che nel momento in cui vi giungevo voi partiste, e che il mio incomodo non mi permetta di venire a Leri. Accogliete per lettera la conferma della mia inalterabile stima e amicizia. Volevo avere il vostro consiglio su molte cose, e darvi spiegazioni di altre. La Toscana è risoluta a seguitare la strada intrapresa. Non può prenderne altra né per sentimento politico né per ragione né per interesse. Essa non ha da temere disordini interni, ed è assolutamente falso il suo imbarazzo finanziario. Essa non ha cresciuto d'un centesimo le imposte, ed ha sopperito anco alle spese straordinarie con la vendita delle cartelle residuali del Debito Pubblico, e con la soppressione delle cedole comunali, che rappresentano la prediale del 60. Fino a tutto il 59 e forse a febbraio 60 la Finanza ha i fondi occorrenti. Pel 60 vi sono 40 milioni di beni demaniali senza neppure un'ipoteca, e 12 milioni di crediti sulli consumi e altri 6 milioni di crediti co' privati. Le imposte son pagate puntualmente, il commercio è aumentato, e i lavori d'ogni specie sono in corso crescente. Quindi voi vedete che le nostre condizioni non son contrarie a far un buon imprestito, e a meritare un'aiuto [*sic*] dal Piemonte. Noi vorremmo, anche più di quell'aiuto, una attiva cooperazione all'unione. Quanti più saranno i legami che stringeremo fra noi, tanto più sarà necessario che questa sia riconosciuta e favorita. È su ciò che principalmente volevo intrattenermi con voi, e vi sarò gratissimo se mi vorrete indicare quello ch'è da farsi, e se potrete col vostro intelletto superiore indurre altri a spingere sempre più avanti questa unione, con la quale sola si possono togliere molti effetti funesti di Villafranca, e assicurare nella pace quell'assetto

nazionale che non ottenemmo con la guerra. La vostra parola sarà sempre un'insegnamento *[sic]*.

Conservatevi al bene d'Italia e all'ammirazione dei vostri amici, fra cui non ultimo è

V. Salvagnoli